Nella Parigi-Roubaix il traguardo è di Van Daele

I "nostri" colpiti dalla jella sono stati costretti al ritiro

La gara, fortemente ostacolata dal vento, ha visto la sfortuna colpire anche Anquetil autore di una coraggiosa fuga - Van Looy nuovo capolista della «Desgrange-Colombo».

(Dal nostro inviato speciale)

ROUBAIX, 13 — *Il vento è stato il grande protagonista della Parigi-Roubaix. Sull'asfalto e sul Pavè, sul piano e in collina, nel sole e nella polvere, il vento ha preso di petto la corsa e l'ha frenata, tanto che è giunta al traguardo con una buona ora e mezza di ritardo.*

Quella di oggi è stata la Parigi-Roubaix più lenta dei tempi moderni: a percorrere i 269 chilometri del percorso,

Quest'anno POBLET è stato sfortunato nelle volate ed è stato battuto la seconda volta

Van Daele, il principe dello «sprint» che si è imposto nella grossa volata, ci ha impiegato più di otto ore Egli ha, dunque, camminato a poco più di 33 l'ora. Questo fatto basta a dimostrare la durezza della gara, che pure si è svolta col tempo al bello.

Il vento primo attore E poi le disgrazie, cadute, incidenti, disavventure La jella ha toccato anche Anquetil, che a lungo è stato sulla cresta dell'onda Anquetil aveva lanciato una fuga, con una pattuglia di 16 uomini, a un terzo della distanza, e — infine — era rimasto in lotta per la vittoria con Schepens, Barone e Truye. In vista di Roubaix, una gomma lo ha tradito. E il gruppo che inseguiva ormai da vicino, ha travolto lui e i suoi magnifici compagni d'avventura

Così era la volata, la grossa volata: dalla quale, ripeto, saettava Leon Van Daele, un atleta della «legione straniera» di Guerra, che batteva di una ruota Poblet e più nettamente. Van Looy, Van Steenbergen, Forestier, De Bruyne e tanti, tanti altri, fra i quali mancavano però, Defilippis, Coletto, Boni, Fornara e Conterno che perciò, ha dovuto cedere la posizione di «leader» del trofeo Destrange-Colombo a Van Looy; i «nostri», come i più, sono stati tartassati dalla sfortuna

• • •

Un mare di folla e una confusione matta L'infernale corsa ha fretta parte sparata e subito scattano Brandolini, Ferlenghi e Crespo Si capisce che la fuga è breve Contro il vento, il gruppo da l'impressione di camminare sui rulli. Ogni tanto avanza qualcuno: ma presto desiste La fatica è terribile e il passo è forzato, inferiore ai trentadue l'ora E non accade nulla Tacciono le sirene, tace la radio di bordo e la bandiera rossa del signor Goddet e una bandiera morta

A Wavignies, diciassette uomini — e cioè Faure, Verplaetse, Denys, Anquetil, Berra, Rolland, Van Den Branden, Schoettens, Barone, Stablinski, Mahé, Coste, Pipelin, Truye, Groussard, Roger Darrigade e Jean Bobet, cominciano a prendere un piccolo vantaggio, trentacinque secondi a Breteuil

Fugge Anquetil, dunque.

E gli scattisti del Belgio cosa fanno?

Sono in caccia, con Defilippis, Conterno, Coletto, Fornara e Boni

Per un po' il ritmo diventa furioso, malgrado il vento rapido Ma quando vuole, Anquetil è davvero un grande campione, ed in questa fase della corsa ne da una formidabile prova ad Amiens, dopo un'ora di fuga, la pattuglia di punta, che Anquetil frusta con allunghi prepotenti risulta in vantaggio di 1'55"

E' irresistibile l'azione di Anquetil e dei suoi compagni di avventura, che perdono Mahe, Van Der Brande, vittime di incidenti Il ritardo del gruppo si fa grosso: 4'25" a Puchevillers che è a metà cammino

Ora, il vento va e viene, e l'aria s'intiepidisce Il gruppo è tirato a perdifiato da Van Looy, De Bruyne e Coletto, e subito la distanza fra attaccanti ed inseguitori si accorcia. 3'40" a Dullens.

Per la fuga siamo forse al principio della fine?

Veloce, la corsa s'incammina verso «L'inferno del Nord». All'ingresso di Arras cadono Nascimbene e Favero che si rovinano.

Cadono anche Derycke, Coletto e Plankaert, ma risalgono in bicicletta La pattuglia di punta avanza faticosamente sulla strada stretta e tortuosa fra le case basse e nere, le montagne di carbone, il fumo delle ferriere E poi, ecco il pavè, le banchine, i passaggi a livello, le cadute gli strilli delle sirene, i lamenti, il sangue dei feriti il riverbero del sole che acceca: ed il vento sollera nuvole di polvere

E' l'inferno

La fuga pian piano perde terreno 3'15" a Henin Lietard, dove si scatena la «bagarre» Scatti, allunghi brevi, fughe Il gruppo impazzisce ed a Moncheux il suo ritardo è ridotto a 2'35".

Gli uomini in fuga si difendono disperatamente. Cade Darrigade, cade Groussard, cade Stablinski. Così sono soltanto dodici gli uomini della pattuglia di punta il cui vantaggio a Templeure è di 1'45"

Ed ecco il colpo forte e risoluto di Anquetil, Verplaetse, Barone e Truye che a Cysoing dove il pavè è orribile, piantano la stanca compagnia e se ne vanno soli Tra la polvere già si intravede Roubaix Ma la jella colpisce Anquetil che resta a terra con una gomma e in un batter d'occhio il gruppo arriva addosso a Truye, Barone, Verplaetse, incerti, ora che hanno perduto la guida, il più forte; Anquetil, appunto.

Ed è la volata, la grossa volata Elliot e Verplaetse raggiungono la pista di cemento con un vantaggio di almeno una dozzina di lunghezze ma non bastano

I principi dello sprint si scatenano alla campana

Van Daele scatta a metà del rettilineo opposto alla dirittura d'arrivo. E' una freccia E non vale la formidabile rincorsa di Poblet che risulta battuto di una ruota. Poi i giudici di arrivo piazzano Van Looy Van Steenbergen, Forestier, De Bruyne, Janseens, Hassenforder e gli altri Gli altri chi sono gli altri? Tanti Ma nel gruppo non c'è Defilippis, non c'è Conterno, non c'è Boni, non ci sono Fornara. Nascimbene e Favero: tutti, chi più chi meno sono stati toccati dalla jella. Nascimbene ha il naso rotto e Favero porta un braccio al collo Almeno per quanto riguarda la jella la Parigi-Roubaix di oggi, dominata dal vento, non ha deluso

ATTILIO CAMORIANO

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Van Daele (Belgio) che copre i 269 km in 8 01'11" alla media oraria di km 33.300; 2) Poblet (Spagna), 3) Van Looy (B), 4) Van Steenbergen (B) 5) Forestier (F), 6) De Bruyne (B), 7) Janssens (B), 8) Hassenforder (F), 9) Impanis (B), 10) Truye (B), 11) Pardoen (F), 12) ex aequo: Verplaetse (B), Anquetil (F), Barone (F), Dupont (F) Dervcke (B), Zagers (B), Cerami (B), Schotte (B), Van Gompel (B), Elliott (Ir), tutti con il tempo del vincitore; seguono: Ldulson Bobet (F). Roger Molenaers (B), Saint (F) Frans Schoubben (B), Schils (B) e Scodeller (F)

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

TORNESE TRIONFA AD AGNANO

I soggetti americani non sono stati in grado di rendere 20 m. a quelli indigeni

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 13 — Trottando sul piede di 1'17"9 Tornese, il grande favorito del Gran Premio Lotteria disputato oggi ad Agnano dinanzi ad un pubblico assai numeroso malgrado la giornata coperta, non è mancato all'appuntamento del traguardo finale dopo aver vinto con facilità la sua batteria

Il responso della pista ha confermato le previsioni della vigilia gli americani non sono stati in grado di rendere venti metri agli indigeni e nessuno di essi è finito nella batteria finale che ha visto ai nastri nove indigeni. Crevalcore ha confermato la sua avversità per le piste di mezzo miglio che non gli permettono di distendersi nella possente azione con tutta la sua notevole mole e per la distanza troppo breve che non gli permette di rendere al meglio delle sue possibilità

Le batterie erano vinte da Crevalcore (secondo Assisi), Checco Prà (seconda Sultanina), Tornese (secondo Orco)

La finale vedeva allineati Tornese, Orco, Crevalcore, Assisi Sultanino, Checco Prà, Bambaia, Gay Song e Dosso Bello tutti i favoriti quindi con la sola eccezione di Dosso Bello che aveva ricevuto poco credito alla vigilia e degli americani tra i quali si pensava che almeno Home Free fosse in grado di guadagnarsi un posto in finale

Favoritissimo naturalmente Tornese offerto a 3 5 contro 11 2 per Crevalcore, 5 per Orco, Checco Prà, 10 per Assisi, 20 per Bambaia e Dosso Bello, 30 per Gay Song e Sultanina

Al via Orco andava al comando seguito da Dosso Bello, Crevalcore che marcava subito una battuta di arresto e Tornese al largo di tutti Alle scuderie, profittando della incertezza di Crevalcore Tornese sfila e si porta ai fianchi di Orco precedendo Gay Song e Dosso Bello mentre Crevalcore è quinto Tornese forza la andatura ma Orco gli resiste ed i due cavalli passano su una stessa linea agli 800 metri Nulla di mutato, salvo per Crevalcore che cerca di farsi luce al largo, fino a 200 metri dall'arrivo ove Tornese, piegata finalmente la resistenza di Orco passa di forza per vincere sul piede di 1'17"9 al chilometro (nuovo record della corsa Lo stesso Tornese con 1'18"5 deteneva il primato) Orco conteneva il finale di Crevalcore e conquistava così la piazza d'onore (1'18" al chilometro) Terzo Crevalcore e quarto Assisi che sembra avviato a ritrovare la sua forma migliore. La spettacolarità e la importanza tecnica della prova ha trovato la conferma del cronometro giacchè oltre a Tornese hanno trottato la distanza in un ragguaglio chilometrico inferiore a quello del precedente record anche Orco, Crevalcore e Assisi

Si sono quindi disputate le due corse di consolazione La corsa «A» riservata ai cavalli classificatisi al quarto, quinto e sesto posto nelle tre batterie e la corsa «B» per i cavalli piazzatisi al settimo, ottavo e nono posto

Nella consolazione «A» ha vinto Home Free (U Bottoni) in 1'19"2 2) Empire, 3) Capriccio 4) Alfiere, 5) Masaniello, 6) Oriolo 7) Double Scoth Mister Taro e Semo si sono ritirati

Il totalizzatore ha pagato vincente 21, piazzati 12, 27, 15, accoppiata 236

Nella consolazione «B» ha vinto Gebel (Manfredi) in 1'19"5 2) Cellini, 3) Balabang 4) Turno, 5) Festivalina Brigantino, ritirato Decebalo rottura prolungata

Il totalizzatore ha pagato: vincente 31, piazzati 17, 20, 21 Accoppiata 195

PAULO

A TORNESE fa bene l'aria di Napoli e per la seconda volta si è aggiudicato il «Gran Premio di Agnano»

Così sul traguardo del «Gr. Premio Lotteria»

GRAN PREMIO LOTTERIA DI AGNANO (lire dodici milioni - metri 1700): 1) Tornese (S. Brighenti), all. Portichetto, con il tempo di 1'17"9; 2) Orco (Ossani) in 1'18"; 3) Crevalcore (Casoli) in 1'18"3; 4) Assisi (Zamboni) in 1'18"4; 5) Sultanina (Macchi) in 1'18"6; 6) Cecco Prà (V. Baldi) in 1'18"7; 7) Bambaia (Canzi) in 1'18"9; 8) Gay Song (Alf. Cicognani) in 1'20"6; 9) Dosso Bello (Nogara) rientrato. Il totalizzatore ha pagato: vincente 17, piazzati 11 13 12, accoppiata 16.

LA FERRARI EDIZIONE 1958 NON HA TRADITO LE ASPETTATIVE

Facile il successo di Luigi Musso nel G.P. automobilistico di Siracusa

● 1) Luigi Musso (Italia) su Ferrari sei cilindri che compie i complessivi 330 chilometri del percorso in ore 2.2'44"5 alla media oraria di km. 161.311; 2) Bonnier (Svezia) su Maserati in 2.4'16"9 ad un giro; 3) Godia (Spagna) su Maserati in 2.36"4 a due giri; 4) Gould (Gran Bretagna) su Maserati a tre giri; 5) M. T. De Filippis (Italia) su Maserati a quattro giri; 6) Kavanagh a sette giri.

SIRACUSA, 13 — Il Gran Premio di Siracusa, riservato alle macchine di formula uno, ha registrato il trionfo del pilota italiano Luigi Musso, al volante di una Ferrari 6 cilindri che, si può dire, ha addirittura sbaragliato il campo dei concorrenti.

Questa classica corsa che apre ogni anno la stagione automobilistica italiana, si è svolta all'insegna del «formato ridotto». Infatti tolta l'unica Ferrari di Musso, che partecipava ufficialmente alla corsa, gli altri piloti hanno corso per proprio conto, su una macchina privata

Anche il pubblico è stato piuttosto scarso Probabilmente ha capito che alla partenza si sarebbero allineati nomi di poca risonanza E così è stato infatti La Maserati non ha partecipato ufficialmente con nessun pilota, togliendo così buona parte dell'interesse alla classica di Siracusa

Sin dalla vigilia si prevedeva la vittoria del pilota italiano. Il lotto dei concorrenti era infatti piuttosto ristretto. Gli unici corridori che avrebbero potuto impensierire l'italiano erano lo spagnolo Godia, lo svedese Bonnier e l'australiano Kavanagh, tutti al volante di una Maserati privata.

Ma più che dagli antagonisti il pericolo sarebbe potuto venire da un'avaria al mezzo meccanico Ma così non è stato e l'italiano fin dai primi giri è balzato al comando della gara, conducendo come un forsennato, tanto che il giro più veloce è stato suo, alla media di 166.247 chilometri orari.

La lotta e l'interesse della corsa si sono perciò accentrate per la conquista delle piazze d'onore Serrato ed avvincente è stato il duello tra lo svizzero Bonnier e l'italiano Scarlatti nel quale si è inserito, di volta in volta, l'inglese Goud, anch'egli su una Maserati privata.

Mentre Musso continuava a sfrecciare, sempre in prima posizione, distanziando sempre più gli altri concorrenti e, facendo praticamente corsa a se, Bonnier, Scarlatti e Gould entusiasmavano il pubblico con la loro lotta serrata per le piazze d'onore. Alla fine del percorso (330 chilometri) Musso tagliava il traguardo per primo, mentre al secondo posto si classificava Bonnier (a un giro), al 3 Godia

Nella foto **MUSSO** alla guida della nuova «Ferrari»

Eguagliato da Norton il «mondiale» delle 100 y.

SAN JOSE DI CALIFORNIA, 12 — Ray Norton dell'Università di Stato di San Jose, ha eguagliato oggi il record mondiale delle 100 yarde piane in 9"3 nel corso di una riunione con squadre militari Il primato di 9"3 è stato eguagliato varie volte da quando Mel Patton della California lo stabilì nel '48

SPORT FLASH

AIX EN PROVENCE, 13. — La ungherese Suzy Kormocsi ha vinto oggi il singolo femminile di tennis del Torneo internazionale battendo la messicana Yola Ramirez per 6-4 e 7-5. Nella finale di singolo maschile l'americano Budge Patty è stato battuto per 6-4 e 6-3 in due sets dall'egiziano Jaroslav Drobny

◆

GINEVRA, 13 — Il francese Joseph Boudon ha vinto oggi il LXVI Giro del Lago di Ginevra, corsa ciclistica per dilettanti a cui hanno preso parte oltre cento corridori per gran parte svizzeri.

◆

FRANCOFORTE, 13 — L'introduzione del professionismo nel foot-ball germanico è stata negata per 62 voti contro 53. I dirigenti hanno tuttavia adottato una mozione della Lega dell'Ovest che constata che «l'attuale organizzazione del foot-ball non corrisponde più alle necessità del momento». I giocatori tedeschi ricevono sinora un salario massimo di 320 marchi mensili (circa 47 000 lire) ed il massimo annuale non può superare i 5 900 marchi (circa 873 200 lire), compresi i premi di partita. Naturalmente tutto ciò in linea teorica, poichè il tenore di vita di molti giocatori lascia capire che essi guadagnano ben più dei massimi stabiliti

◆

PARIGI, 13 — Il Comitato direttivo dell'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche ha deciso di moltiplicare i contatti con i membri del Comitato direttivo dell'UCI allo scopo di realizzare nel più breve tempo possibile profonde riforme dello sport ciclistico internazionale che sono ritenute necessarie ed urgenti a causa dei metodi anarchici attualmente in vigore negli ambienti ciclistici internazionali e che la Associazione denuncia ancora una volta con fermezza

◆

Questo pomeriggio all'autodromo di Monza, in occasione della prova finale del Trofeo Shell, gara di campionato nazionale per vetture sport, è annunciato l'arrivo di quattro giornalisti sovietici: Gladischikov delle «Isvetia», Ermakhy della «Pravda», Petrov della radio TV dell'URSS e Novikov della «Tass». La loro presenza è in relazione all'eventuale partecipazione di piloti sovietici alle 500 miglia di Monza, che si correranno il 29 giugno. Sempre oggi pomeriggio, è previsto a Monza anche l'arrivo dell'ambasciatore sovietico a Roma Kosirev.

NELLA GARA PODISTICA A CASTELFUSANO

Dordoni batte nuovamente Pamich sui 15 km. del "Gran Premio Brega,,

Buono il comportamento di Poli e Bomba autori di un vivace finale

Dordoni e Pamich hanno disputato un altro dei loro entusiasmanti duelli nel Gran Premio Brega organizzato dal G. S Vigili Urbani sul circuito di Castelfusano ed ancora una volta Pino Dordoni è riuscito a superare il suo avversario in virtù del velocissimo finish che gli consente di staccare il fiumano di quel tanto che basta per fargli cogliere la vittoria. Ieri la gara si è risolta negli ultimi 50 metri dopo 15 km di marcia tirata e ricca di imprevisti

Al «via» si è formato in testa un gruppetto di concorrenti comprendente naturalmente tutti i migliori. Di Gaetano, De Bernardi al comando, quindi Bomba, Pamich, Cignoli, Dordoni affiancato da Serchinic. Poli e Di Blasio L'andatura iniziale è sostenuta e provoca immediatamente la selezione naturale: al comando vengono a trovarsi in quattro solamente: Pamich, Dordoni, Serchinic e Cignoli seguiti ad una cinquantina di metri da Bomba, Taverna e Poli.

Poco prima della fine del primo giro registriamo la prima sorpresa: Serchinic non regge all'andatura imposta da Pamich e crolla: con i due olimpionici resta solo Cignoli ma per poco perché anche lui è costretto a desistere, cosicché Pamich e Dordoni transitano al traguardo del primo giro appaiati; a 17" è Cignoli, a 19" Bomba insieme a Serchinic, a 21" Poli a 1'46" De Bernardo.

Pamich e Dordoni continuano di conserva e non vengono più disturbati fino a 50 metri dal traguardo dove Dordoni effettua il decisivo allungo

Intanto la lotta si accende per la conquista dell'altra piazza d'onore In questa fase si erge a protagonista il minuscolo Poli il quale con un allungo prodigioso ed una andatura sostenuta attacca prima Bomba e Serchinic e poi Cignoli che a sua volta crolla e sparisce nelle posizioni retrostanti Poli continua nella sua azione portandosi persino a ridosso di Pamich; ma evidentemente il rappresentante dei Vigili ha già speso le sue ultime energie e non riesce a porsi sulla scia del fiumano che conserva così la seconda posizione

R. G.

L'ordine d'arrivo

1) DORDONI GIUSEPPE (G. S. Diana di Piacenza) che compie il percorso di 15 km. in ore 1.11'27", 2) Pamich Abdom (id.) a 3"; 3) Poli Fiorello (G S Vigili Urbani Roma) a 1'05"; 4) Bomba Carlo (id.) a 1'26"; 5) Serchinich Stefano (Etruria Prato) a 3'23"; 6) Cignoli (Fiamme d'Oro Padova) a 5'18"; 7) Di Blasi a 6'13"; 8) De Bernardo a 6'15"; 9) De Gaetano a 6'45"; 10) Taverna a 7'41". Seguono altri.

Italia Germania 4-1 nel tennis a Taormina

TAORMINA, 13 — **L'incontro femminile di tennis Italia-Germania si è concluso con la netta vittoria delle atlete azzurre per 4 a 1.**

Dopo i due successi azzurri della prima giornata di gara le tedesche hanno ridotto le distanze questa mattina vincendo il doppio, ed hanno poi addirittura sfiorato il pareggio nel primo singolare del pomeriggio quando la Dit Mayer ha vinto il primo set contro la Migliori e conduceva per quattro giochi a zero nel secondo.

Con una entusiasmante rimonta la Migliori ha vinto sei giochi di fila aggiudicandosi il set e dominando incontrastata anche nel successivo.

Ecco il dettaglio dell'ultima giornata di gare. Doppio: Zotmer-Otter b. Migliori-Lazzarino 6-4, 2-6, 7-5; singolare: Migliori b. Dit Mayer 2-6, 6-4, 5-3. Lazzarino batte Zolmer 4-6 6-1 6-3

Nella foto: Nicla Migliori.

TERMINATA LA MANIFESTAZIONE NOVARESE

Vittoria del polacco Zablocki nell'internazionale di sciabola

NOVARA, 13 — Una nuova vittoria polacca nel torneo internazionale di sciabola ha concluso la terza appassionante giornata novarese.

La finale del torneo ha visto infatti vincitore il ventinovenne polacco Vwojecich Zablocki. Erano presenti lo ambasciatore di Polonia e le massime autorità cittadine.

Ecco i risultati: 1) Zablocki (Polonia) 6 vittorie e 1 sconfitta; 2) Kovacs (Ungheria) 4 vittorie, 9 stoccate date e una subita; 3) Ferrari (Italia) 4 vittorie, 8 stoccate date, 8 subite; 4) Karpati (Ungheria) 4 vittorie, 10 stoccate date, 11 subite; 5) Narduzzi (Italia) 4 vittorie, 4 stoccate date, 9 subite; 6) Pawlowski (Polonia) 4 vittorie, 4 stoccate date, 13 subite; 7) Gerevich (Ungheria) 2 vittorie e 5 sconfitte, 8) Calarese (Italia) zero vittorie.

A S. Siro Sedan batte Pier Capponi

A S. Siro, nel premio S. Gottardo si è avuta la imprevista sconfitta del capofila della generazione del 1955, Pier Capponi, ad opera di Sedan della razza Ticino Ecco il dettaglio Premio San Gottardo - (L. 1 200 000, m 2 000): 1) Sedan (F Jovine) razza Ticino 2) Pier Capponi, 3) Rovera, 4) Terminì Lunghezze: 1, 5, 6 Tot: 29, 10, 10 (51)

Le altre corse sono state vinte da Domizia, Zagros, Floridoro, Pescanceroli, Vasto, Iaia, Nimis.

SORPRESA NEL FANGO ALLE CAPANNELLE

Di forza Peveron nel "Pr. Parioli,,

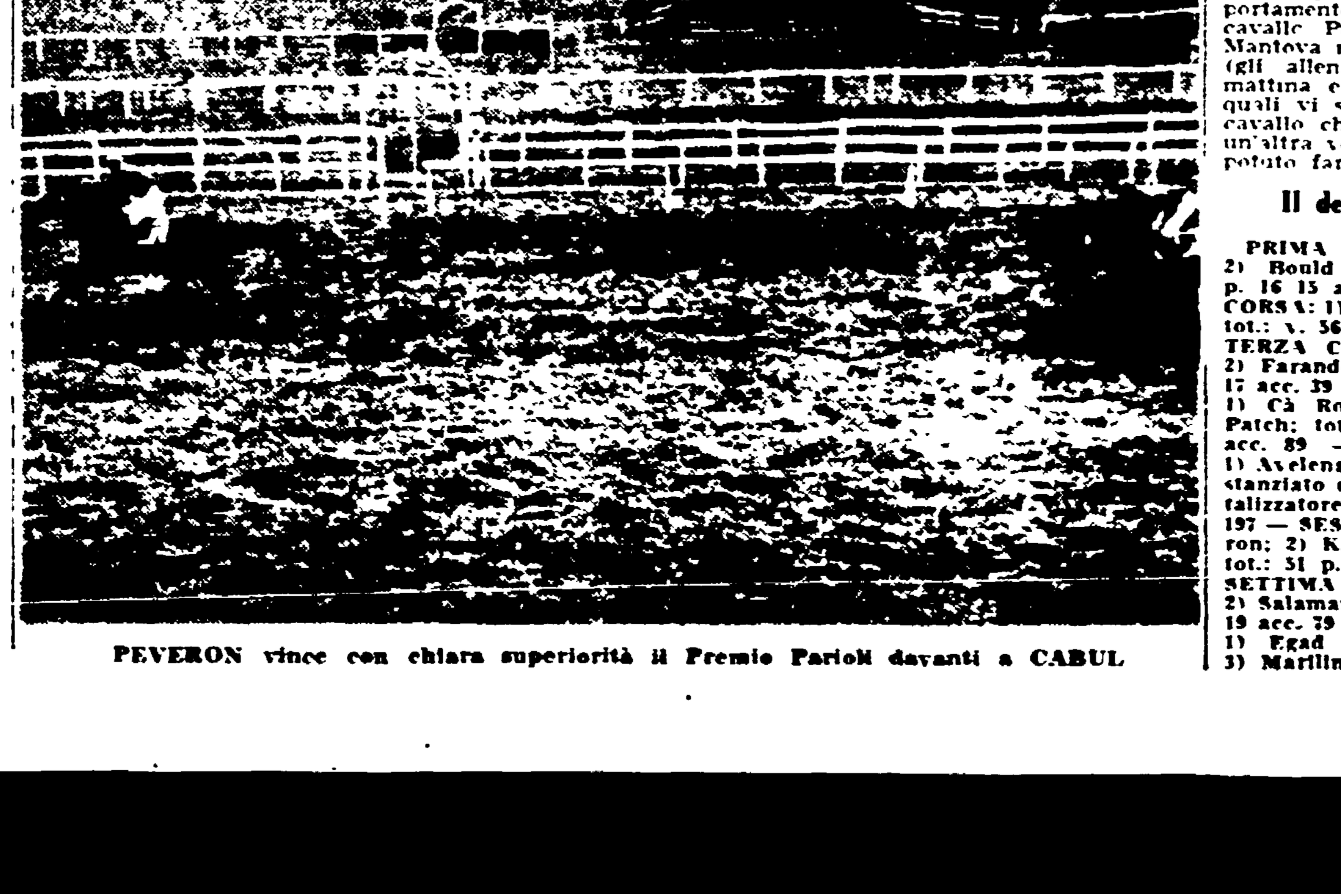
Il classico Premio Parioli (lire 6 300 000 e Coppa d'Oro del Jockey Club) disputato ieri alle Capannelle su 1600 metri di pista ridotti ad un mare di fango non si può dire che abbia chiarito le posizioni dei tre anni in vista del classicissimo Derby, nella stessa giornata infatti in cui veniva clamorosamente battuto il leader della generazione. Pier Capponi, si imponeva a Roma in modo nettissimo Peveron della scuderia Mantova, un puledro che a due anni era stato ampiamente preceduto da Miragolo e Zargas e che dopo aver vinto il «Chiusura» non aveva mai figurato nel «Melton» vinto da Kabul che ieri ritrovava ed in cui era stato preceduto da cavalli assai modesti come Dolciano, Checo e Parentintin, quest'ultimo anche esso ai nastri del «Parioli».

Evidentemente Peveron, in preparazione per il «Parioli» era stato mascherato nel «Melton» e ieri ha sfoderato le sue armi segrete Con buona pace degli scommettitori di cui evidentemente le scuderie non si preoccupavano troppo malgrado siano essi a farle vivere

Il «Parioli» ha rivelato inoltre i limiti di Saturno II che non gradisce evidentemente la distanza, ha riabilitato Carboncina che sullo stesso terreno pesante in cui perdette l'«Elena» ha seminato lungo la pista la vincitrice di quella prova (a conferma della nostra impressione secondo la quale Camici aveva perduto l'«Elena» per guardarsi troppo da Rebeghina) e Kabul finito assai bene nella base decisiva. Il «Parioli» con la opaca prova di Miragolo mai i ncorso nella fase decisiva ha inoltre lasciato dei seri dubbi sulle possibilità della tesiana Beatrice Adams che a Firenze lo precedette di una sola incollatura

Nella stessa riunione da segnalare il troppo drastico provvedimento dei commissari nei confronti del cavallo Moranzano distanziato dal primo al secondo posto nel Premio Aterno (il danneggiamento era stato del tutto involontario e non aveva influito sul risultato, almeno a nostro avviso), provvedimento che ha provocato una lunga serie di proteste del pubblico. Noi non vogliamo dire che il provvedimento dei commissari sia stato non giusto ma è certo che un pari rigore non è stato usato altre volte in casi consimili (non dimentichiamoci il ben più vistoso danneggiamento di Scot nel Gran Premio Roma ..) e lascia perplessi pubblico e tecnici che auspicano che si adotti un principio unico e non si lasci adito al sospetto che siano di moda a volte i due pesi e le due misure

Da segnalare inoltre il comportamento rinunciatario del cavallo Putelo della scuderia Mantova nel Premio Amatrice (gli allenamenti si fanno la mattina e non in corse sulle quali vi sono scommesse), un cavallo che farà certo meglio un'altra volta ma che avrebbe potuto fare di più anche ieri



PEVERON vince con chiara superiorità il Premio Parioli davanti a CABUL

Il dettaglio tecnico

PRIMA CORSA: 1) Astolfo; 2) Bould Miche; tot.: v. 38 p. 16 15 acc. 81 — SECONDA CORSA: 1) Nesea; 2) Cadmium; tot.: v. 36 p. 24 27 acc. 305 — TERZA CORSA: 1) Scorporo; 2) Farandola; tot.: v. 16 p. 14 17 acc. 39 — QUARTA CORSA: 1) Cà Rosà; 2) Funicolà; 3) Patch; tot.: v. 47 p. 18 15 24 acc. 89 — QUINTA CORSA: 1) Avelengo; 2) Moranzano (distanziato dal primo posto); totalizzatore: v. 105 p. 36 20 acc. 197 — SESTA CORSA: 1) Peveron; 2) Kabul; 3) Carboncina; tot.: 51 p. 20 17 17 acc. 163 — SETTIMA CORSA: 1) Infanta; 2) Salamandra; tot.: v. 35 p. 20 19 acc. 79 — OTTAVA CORSA: 1) Egad Sir; 2) Saxophone; 3) Marilline.